



**SARS-CoV-2:
CAMBIARE DI FRONTE
A UN RISCHIO NUOVO**

LAVORARE SICURI NEL TRASPORTO MERCI NELLA «FASE 2» DELL'EPIDEMIA DI COVID-19

1° Maggio 2020

Questa presentazione è stata curata da:
dott. Roberto CALISTI e dal tdp dr. Antonio CHIAVERINI
Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro Epidemiologia
Occupazionale (SPreSAL Epi Occ)- Civitanova Marche – AV3

**UNA SITUAZIONE COMPLICATA: NEL TRASPORTO DI
MERCİ DOBBIAMO FRONTEGGIARE TUTTI I «SOLITI»
RISCHI E ORA CE NE E' ANCHE UNO IN PIU' ...**

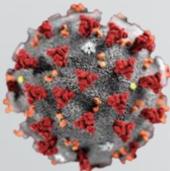
Dobbiamo conoscere e fronteggiare il rischio nuovo senza dimenticarci dei pericoli dei tempi ordinari, ad esempio: un ostacolo improvviso lungo il percorso, la stanchezza per un orario di lavoro prolungato, l'esposizione a polveri, vapori, fumi che possono compromettere il nostro apparato respiratorio.

**Ma dobbiamo e possiamo farcela: se
lavoreremo bene, andrà tutto bene.**



ALCUNE COSE SU SARS-CoV-2

→ E' un virus che entra nel nostro organismo in massima parte attraverso le mucose delle vie respiratorie (in subordine tramite quelle di bocca e occhi.



→ Si trasmette principalmente in via diretta con le goccioline (in Inglese «*droplets*») che emettiamo con il respiro ed ancor più con i colpi di tosse e gli starnuti.

→ Può trasmettersi anche per via indiretta, quando vengano contaminati oggetti e arredi (volanti, pulsantiere, telefoni, tastiere e schermi di PC ...) che poco tempo dopo vengono toccati da una persona che poi si porta le mani alle prime vie respiratorie, alla bocca, agli occhi.

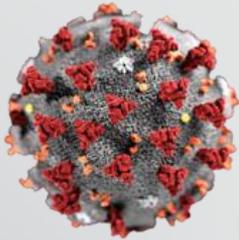
ALCUNE COSE SU COVID-19

→ COVID-19 è la malattia causata da SARS-CoV-2: si tratta di una malattia principalmente (anche se non unicamente) respiratoria.



→ Il contagio da SARS-CoV-2, quando diviene sintomatico, si manifesta soprattutto con tosse significativa e/o febbre sopra a 37.5° e/o affanno respiratorio; spesso questi sintomi si accompagnano a perdita dell'olfatto e del gusto e/o a mancanza di forze e/o a disturbi intestinali.

Infettandoci con SARS-CoV-2 possiamo ammalarci noi e infettare chi viene a contatto con noi.



Quindi bisogna interrompere la catena dei contagi e **abbattere la circolazione di SARS-CoV-2 nella popolazione**: tramite distanze di sicurezza tra le persone, protezioni respiratorie, misure di igiene personale e collettiva.

Dopo di che quando, nonostante tutto questo, una persona venisse contagiata, bisognerà rendersene conto subito e fare in modo che l'infezione non venga ulteriormente trasmessa.

LAVORARE NEI TRASPORTI «AI TEMPI DEL CORONAVIRUS»: COME SI VA FINO AL MEZZO DI CUI DOBBIAMO PRENDERE LA GUIDA E COME SI TORNA A CASA ?

- Se si usano i mezzi pubblici: **possibilmente viaggiamo negli orari di minor affollamento**, sempre indossando una  maschera di tipo chirurgico.
- Se si usa una autovettura privata: **non più di due persone per volta** (il passeggero sul sedile posteriore a destra, per stare il più lontano possibile dal guidatore; tutti indossano  una maschera di tipo chirurgico).
- Se si usa un furgone: **non più di una persona per ogni fila di sedili**, ci si siede sfalsati (uno sulla destra, uno sulla sinistra); tutti indossano una maschera di tipo chirurgico.



IN TUTTI I MOMENTI
DEL NOSTRO LAVORO



Facciamo le cose che facciamo sempre come le dovremmo fare sempre: cioè **bene** e **in sicurezza**.

Valutiamo bene tutti i rischi, compreso quello di un contagio da SARS-CoV-2, e organizziamoci di conseguenza.

Ci sono, senz'altro, tre ordini di cose che «ai tempi del coronavirus» vanno fatte in modo diverso dal solito.

QUANDO SIAMO ALLA GUIDA



- a) **Aumentiamo le distanze tra le persone in tutte le situazioni in cui questo non ci porti a lavorare in modo più pericoloso.**
- b) **Se siamo in due in una cabina di guida o in un altro vano ristretto, indossiamo entrambi una maschera di tipo chirurgico.**
- c) **Rafforziamo le misure di igiene personale e collettiva.**

QUANDO CARICHIAMO E SCARICHIAMO



- a) In tutte le situazioni in cui questo non ci porti a lavorare in modo più pericoloso, organizziamo le cose in modo da trovare il carico già pronto al momento della nostra partenza e da evitare i contatti ravvicinati con chi ce lo conferisce.
- b) In tutte le situazioni in cui questo non ci porti a lavorare in modo più pericoloso, organizziamo le cose in modo che chi deve ricevere il carico sia avvertito per tempo del nostro arrivo e ci faccia scaricare su di un piazzale in cui non ci sono altre persone.
- c) Ogni volta che non siamo certi di poter rispettare la distanza di sicurezza di due metri, indossiamo tutti una maschera di tipo chirurgico.

QUANDO SIAMO IN UNA STAZIONE O IN UN'AREA DI SERVIZIO



- a) Se è possibile farlo in sicurezza, organizziamo le cose in modo che un cambio di equipaggio o un rifornimento di carburante possano essere fatti senza contatti ravvicinati con altre persone.
- b) Ogni volta che non siamo sicuri di poter rispettare la distanza di sicurezza di due metri, indossiamo tutti una maschera di tipo chirurgico.
- c) Rafforziamo le misure di igiene personale e collettiva: ad esempio, sia alla discesa dal mezzo sia alla risalita su di esso puliamoci bene le mani con un gel disinfettante adeguato.

**QUANDO NON SIAMO CERTI DI POTER
MANTENERE LA DISTANZA DI DUE METRI TRA LE
PERSONE ...**



**NEI CASI IN CUI NORMALMENTE NON INDOSSEREMMO UNA
PROTEZIONE RESPIRATORIA, PER TUTTO IL TEMPO IN CUI
PERDURERA' L'EMERGENZA EPIDEMICA INDOSSIAMO UNA
MASCHERA DI TIPO CHIRURGICO.**

**NEI CASI IN CUI GIA' IN TEMPI ORDINARI INDOSSEREMMO UNA
MASCHERA RESPIRATORIA PER PROTEGGERCI DA POLVERI,
VAPORI, FUMI, CONTINUIAMO A USARE QUELLA.**

**SERVE UN
DISPOSITIVO DI
PROTEZIONE
INDIVIDUALE (DPI)
PER LE VIE
RESPIRATORIE ?**



A VOLTE E' NECESSARIO INDOSSARE UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) PER PROTEGGERCI DA POLVERI, VAPORI, FUMI: AD ESEMPIO DURANTE IL CARICO E LO SCARICO DI PRODOTTI PERICOLOSI O IN SITUAZIONI DI EMERGENZA, QUALI UNO SVERSAMENTO O UN INCENDIO.

SE UN DPI RESPIRATORIO E' NECESSARIO IN TEMPI ORDINARI, QUELLO STESSO DPI CONTINUA AD ESSERE NECESSARIO DURANTE L'EMERGENZA EPIDEMICA.

SE UN DPI SE CI PROTEGGE DA POLVERI, VAPORI, FUMI CI PROTEGGE NELLA STESSA MISURA ANCHE DA DROPLET EVENTUALMENTE CONTAMINATI DA SARS-CoV-2.

MASCHERA RESPIRATORIA PER LE POLVERI CON O SENZA VALVOLA ?



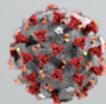
Per ridurre lo sforzo respiratorio, vi sono maschere FFP1, FFP2 e FFP3 dotate di una valvola che si apre durante l'espirazione: ma è chiaro che proprio attraverso tale valvola si disperdono goccioline provenienti dalle vie respiratorie di chi indossa il DPI.

Possiamo continuare a usare maschere con valvola di esalazione solo se siamo ragionevolmente sicuri che **tutti** le stiamo indossando correttamente: quindi che se anche da una valvola uscissero dei droplet contaminati da SARS-CoV-2, nessuno potrebbe inalarli.

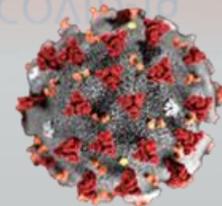
LE MISURE DI IGIENE PERSONALE E COLLETTIVA

Vanno distinte due situazioni diverse,
con necessità diverse:

quella ordinaria in cui ci si
confronta con una mera possibilità
della presenza di SARS-CoV-2;



quella del tutto speciale in cui, durante
il lavoro o durante uno spostamento da
o verso il lavoro, un lavoratore inizia a
presentare disturbi che fanno pensare a
COVID-19.



LE MISURE DI IGIENE PERSONALE E COLLETTIVA

«AI TEMPI DEL
CORONAVIRUS»

Se sentiamo che sta per arrivare un colpo di tosse o uno starnuto, tossiamo o starnutiamo contro il cavo del gomito (come del resto si dovrebbe fare sempre).

Non scambiamoci mai un telefono cellulare.

Laviamoci le mani spesso e con particolare cura.

Dedichiamo una cura particolare alla pulizia delle cabine di guida, degli spogliatoi, dei servizi igienici.

Evitiamo ogni assembramento, anche nei luoghi dove mangiamo e ci riposiamo; un incontro di organizzazione, una riunione sindacale ... facciamoli in videoconferenza.

E SE LA SERA NON SI TORNA A CASA (perché la casa è troppo lontana ...)?

In un albergo, un bed & breakfast, una camera ammobiliata ...

→ se possibile, una persona per stanza;

→ se si sta assieme a tavola (anche solo per la colazione),
distanziarsi per quanto è possibile;

→ se bisogna far passare il tempo «libero» quando si è lontani da casa, inventiamoci tutto quel che è possibile per stare il meglio possibile mantenendo le distanze di sicurezza; se non siamo certi di poterle mantenere, indossiamo **tutti** una maschera di tipo chirurgico.



E SE QUALCUNO DI NOI STA MALE?

Bisogna essere prudenti, anche se non allarmisti (non è che qualsiasi colpo di tosse sia un segno di COVID-19, ma la tosse va valutata con attenzione).

In caso di tosse significativa e/o febbre sopra a 37.5° e/o affanno respiratorio:

- se non siamo ancora usciti per andare al lavoro, rimaniamo dove siamo, telefoniamo al nostro medico di fiducia e aspettiamo istruzioni (non appena possibile, avvertiamo il nostro preposto);
- se ci troviamo già al lavoro, mettiamoci prima possibile in un luogo isolato, avvertiamo subito il nostro preposto e i colleghi con cui siamo stati a contatto stretto, telefoniamo al nostro medico di fiducia e aspettiamo istruzioni.

Conoscere per prevenire e proteggere



**PARTECIPARE
PER
PREVENIRE E
PROTEGGERE**

Grazie per la vostra
attenzione !